

DALL'INVIATA

Maria Zegarelli

SAN GIULIANO DI PUGLIA Lo hanno sentito ad Ancona, Roma, in Umbria e in Basilicata. Ma è in Molise e in Puglia che ha fatto sentire tutta la sua potenza. È durato una manciata di secondi, 30, che invece sono sembrati duecento o mille. Si è lasciati alle spalle crolli, macerie, ferite profonde sulle strade, nelle mura dei palazzi. A fine serata si contano più di tremila sfollati. Verso mezzanotte arriva una tendopoli da Potenza, sacchia pelo, pasti caldi, acqua. La scena è la stessa ovunque: panico, urla, gente che si è riversata in strada alla ricerca di una quiete che non voleva arrivare. San Giuliano è crollata con la scuola, gli edifici venuti giù come fossero foglie. È il comune che registra i danni maggiori.

«Come dopo una guerra», dice Giovanni Di Stase, ex presidente della Regione, Ds attuale capo dell'opposizione. Il terremoto è arrivato a Montelongo, Colletorto, Santa Croce di Magliano, Larino, Casal Calenda, Montorio. E poi ancora nella vicina provincia foggiana, Calenza dal Forte, Casal Nuovo Moterotarò, Pietra Montecorvino. In tutto i comuni pugliesi interessati dal terremoto sono 12.

Paura tanta, che alle nove di sera si sta ancora attaccata addosso. Non se ne vuole andare. Alle 23.33 una nuova scossa fa tremare nuovamente Campobasso e i comuni intorno già colpiti. È dalle 11 e 32 del mattino che non vuole abbandonare i volti e gli occhi di queste donne e questi uomini che hanno sentito le loro case tremare, ondulare, sussultare. Adesso guardano le crepe sui muri e dicono che no, non andranno a dormire nel loro letto. Sono tanti quelli che scelgono l'automobile. Nei paesi vicini all'epicentro, San Giuliano di Puglia, arriva l'eco della notizia sulla scuola elementare. Il numero dei bambini salvati, quelli che ancora sono dentro. Qui non è concesso sentirsi sfortunati, non ora. Perché i feriti sono soltanto quelli colpiti da calcinacci mentre fuggivano, ma nessuno è grave. Non è concesso sentirsi sfortunati. All'ospedale di Larino fino alle 8 di sera sono arrivate 43 persone, di cui 13 bambini. I più gravi sono stati trasferiti negli ospedali di Termoli e Campobasso. La maggior parte, per fortuna, aveva soltanto traumi lievi, e ha potuto lasciare l'ospedale dopo poche ore.

I sindaci si telefonano l'un l'altro quando le linee lo permettono e si trasmettono il bollettino dei danni. Cercano di coordinarsi in vista di una notte che sarà lunga e difficile da gestire. Il panico è il nemico numero uno, e lo spettro del mostro che torna ad urlare è l'altro nemico che si contende il primato. Mezza Italia si è mobilitata: ambulanze, vigili del fuoco, carabinieri, poliziotti, guardia forestale, aeronautica, squadre cinofile e volontari di tutte le associazioni. Ad un certo punto la coda d'ingresso per San Giuliano, il paese più colpito, era di circa quattro chilometri.

Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della Protezione Civile, prende un aereo e lascia la Sicilia, l'Etna e vola verso il Molise. Il Sud è piegato in due dall'emergenza. Una cucina da campo diretta da Lamezia Terme a Catania è stata dirottata in Molise, come molti uomini. A sera si prova a tracciare un primo bilancio. Il centro storico di Larino è stato sgomberato durante la serata, a causa del pericolo di nuovi crolli. La Protezione Civile impronta una tendopoli nel campo sportivo per ospitare gli sfollati. Si chiudono le scuole, oggi e

“ La Protezione civile ha allestito una tendopoli nel campo sportivo Quarantatré persone, tra cui 13 bambini, sono state ricoverate all'ospedale di Larino



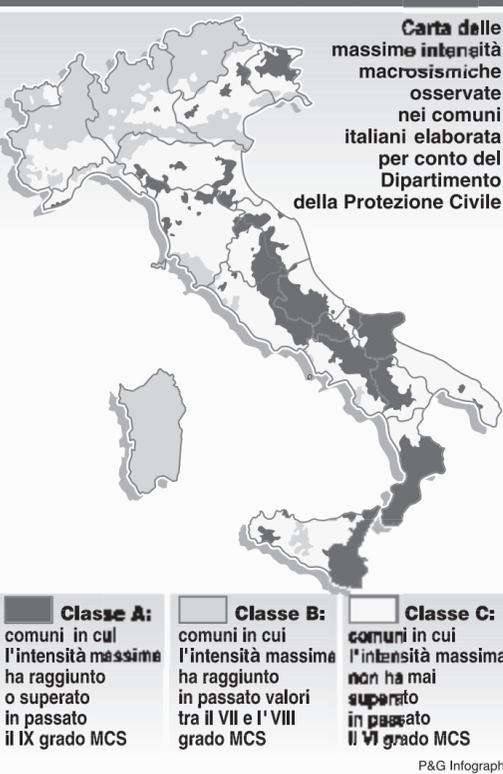
” A Santa Croce di Magliano è crollato il campanile della chiesa di San Giacomo Lesionati molti monumenti Scuole chiuse per due giorni

Tremila sfollati, il Molise in ginocchio

Sono cinque i comuni più colpiti dal sisma. Il 70% delle abitazioni è danneggiato. Nuova scossa alle 23 e 33



LA MAPPA DEL RISCHIO SISMICO



colpita la Puglia

Feriti e gravi danni anche nel Foggiano

ROMA In Puglia la scossa è stata maggiormente avvertita nel foggiano ed in particolare nei centri del Subappennino dauno ed al confine con il Molise. A Torremaggiore cinque persone sono state ricoverate nell'ospedale civile per ferite riportate mentre fuggivano a piedi in preda al panico mentre in quello di Lucera una decina di persone, residenti anche nei centri vicini, hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso perché in stato di choc. Sempre nel foggiano (ma anche in centri del barese) in molte scuole le lezioni sono state sospese. In Puglia le scosse di terremoto - la prima alle 11,33 e quelle successive di minore intensità - sono state registrate (del sesto-settimo grado della scala Mercalli) dai sismografi dell'osservatorio meteorosismico «Vincenzo Nigri» di Foggia e (del quinto grado) da quello sismologico dell'università di Bari. Nel foggiano sono dodici i comuni del subAppennino settentrionale ed al confine con il Molise che hanno subito i maggiori danni dalla scossa di terremoto con abitazioni dei centri storici lesionate e calcinacci e cornicioni caduti; in alcuni centri sono crollate vecchie case disabitate da tempo.

stampa estera

I Tg di tutto il mondo aprono sulla tragedia

ROMA Il terremoto che ha colpito ieri il Molise ha dominato l'informazione dei notiziari di tutto il mondo con le immagini della scuola distrutta e, in molti casi, con collegamenti in diretta dai luoghi del sisma. Molta impressione ha suscitato in Spagna la tragedia dei bambini intrappolati mentre i principali telegiornali francesi, quelli della Tv pubblica France 2 e della privata Tfi, hanno aperto stasera con due lunghi servizi dalle zone colpite dal sisma. Il secondo canale pubblico tedesco, Zdf, ha aperto con la notizia del dramma di San Giuliano di Puglia con il titolo «Italia sotto choc». Anche il telegiornale delle 20.00 del primo canale Ard ha dedicato l'apertura al terremoto con le immagini delle operazioni di soccorso. Le terribili immagini di San Giuliano di Puglia hanno aperto l'edizione serale del telegiornale della Bbc. Per tutto il pomeriggio la tragedia italiana è stata seguita con continui aggiornamenti anche dal canale Sky-news. I media americani, inoltre, hanno dato ampia e tempestiva copertura del terremoto in Molise, tra i network e le emittenti, i primi a dare la notizia sono stati Cbs e Cnn, che hanno trasmesso immagini a ripetizione dal Molise.

Aiuti paralizzati nel traffico

Autostrade nella morsa: bloccata la A1, A14 chiusa ai privati per far giungere i soccorsi

ROMA Italia paralizzata di fronte all'emergenza, ci si mette anche il maltempo che blocca mezza Italia, così i soccorsi trovano la strada sbarrata e tardano ad arrivare. Il maltempo mette fuori uso il più importante collegamento stradale nord-sud, l'Autosole chiusa al traffico in entrambe le direzioni dalle 16 a poco dopo le 20 a causa di un forte temporale abbattutosi nella zona di Baschi.

Dopo il terremoto, in Molise le zone terremotate sono praticamente irraggiungibili. Difficilissimo arrivare nell'epicentro. Ancora a sera la via per San Giuliano di Puglia è un disperato ingorgo. Una lunghissima coda di mezzi di soccorso, di circa quattro chilometri, si addensa all'ingresso del paese. Incolonnati sulla statale, che da Bonefro, altro paese colpito dal sisma, porta a San Giuliano, mezzi dei vigili del fuo-

co, mezzi di soccorso e anche auto di privati che cercano di raggiungere il paese. Si decide di interrompere la circolazione al traffico privato per agevolare l'arrivo dei soccorsi. Ma anche così la situazione resta critica. Nella lunga coda di automezzi che si è formata all'ingresso di S. Giuliano di Puglia,

Chilometri di coda all'ingresso del paese più colpito Sull'Adriatica interrotta la circolazione

rimangono bloccati anche due carri funebri vuoti diretti in paese. L'accesso a S. Giuliano, per espresso volere del coordinatore della Protezione civile Guido Bertolaso, che è sul posto, è vietato a tutti i mezzi tranne quelli di soccorso. Mentre la strada che scende in paese è costeggiata da gruppi di persone attrezzati per la notte. Altri lasciano in auto S. Giuliano, diretti da parenti e amici nei paesi limitrofi. Tutto è bloccato.

Per fronteggiare la situazione si mobilita l'Anas, a sgomberare dai detriti che ricoprono l'autostrada del Sole, a causa del temporale e degli smottamenti provocati dalla pioggia battente, e a tentare di sbloccare la situazione anche nelle zone terremotate. Intanto partono gli aiuti da tutta Italia. In viaggio da Roma cento tende per gli sfollati. Partono da Foggia 2.500 materassi-

ni, gruppi elettrogeni, supporti tecnici. Gli aiuti si mettono in viaggio anche dal Friuli. Ma il maltempo sbarrata la strada. Blocca migliaia di automobilisti sull'autostrada del Sole, che viene chiusa al traffico. Resta bloccata anche una colonna della Confraternita delle Misericordie, 35 mezzi partiti da Firenze e diretti a San Giuliano di Puglia. I mezzi che partiranno nella notte seguiranno un percorso alternativo. Intanto la A14 Adriatica viene chiusa alle auto private per sbloccare l'arrivo dei soccorsi nelle zone terremotate.

«La situazione è sotto controllo», fa sapere l'Anas, mentre l'amministratore dell'ente Vincenzo Pozzi dispone l'immediata mobilitazione delle squadre di emergenza e gli uffici speciali per intervenire nelle zone terremotate. I tecnici dell'Anas lavorano insieme alla Polizia stradale per «rendere più ra-

pidi i soccorsi», sulla base delle indicazioni della Protezione Civile. E anche la Prefettura di Campobasso chiede il supporto per il controllo della rete stradale provinciale.

Il presidente della Giunta regionale del Molise, Michele Iorio, prende l'elicottero per arrivare sul posto. E a San Giuliano alle otto sera e attende il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che arriverà anche lui in elicottero.

Intanto nella provincia di Campobasso tremila persone si preparano a trascorrere la notte fuori dalle loro abitazioni più o meno gravemente lesionate dal sisma. «Abbiamo grossi problemi nei comuni di Santa Croce, Colletorto, Bonefro, Montorio, Casacalenda e Ripabottoni - dice il presidente della Provincia di Campobasso, Augusto Massa,

che segue con i tecnici della Protezione Civile le operazioni di soccorso -». Poi qui a San Giuliano è praticamente fuori casa tutto il paese. È una tragedia».

I mezzi di soccorso continuano a partire da tutta Italia e a restare incolonnati. L'Autosole chiusa al traffico,

Crolli e smottamenti bloccano l'Autosole in Toscana, Umbria, Lazio. Per ore chiusa nei due sensi di marcia

domani, e chissà per quanto ancora, nei comuni di Santacroce di Magliano, San Giuliano del Sagno, Bonefro, Montelongo e Montorio Monpentani. La Guardia Forestale che ha sorvolato la zona del sisma con un elicottero traccia lo scenario: «La situazione è grave - dice il comandante regionale Luigi Falasca - lo scenario è devastante. Fortunatamente i danni sono limitati ad un'area ristretta: circa il 70 per cento delle abitazioni risulta danneggiato». Le notizie fino a tardo pomeriggio sono frammentarie, i telefoni sono saltati, e i cellulari funzionano poco e male. A Santa Croce di Magliano è crollato il campanile della chiesa di San Giacomo, a Montorio nei pentani è stata lesionata seriamente la chiesa di Santa Maria dell'Assunta, a Larino si sono accentuate le crepe esistenti nel Palazzo ducale e si sono polverizzati gli affreschi del 700 di Pa-

olo Gamba nella chiesa di San Francesco. A Santa Croce di Magliano Teresa Colombo, 48 anni titolare di un bar ristorante dice: «qui nessuno ci ha prestato soccorso la mia casa si è praticamente aperta: ho filmato tutto con la telecamera. Non avevo mai visto una cosa del genere». Il suo paese conta 5000 mila anime e molti danni. Come a Bonefro, qualche chilometro più in là, dove un centro di riposo per anziani ha subito danni e i 42 ospiti sono stati trasferiti altrove. A Colle D'orto la Protezione civile ha evacuato la popolazione dalle proprie abitazioni. Anche qui sarà il campo sportivo ad ospitarli. Sono circa 6 le tendopoli che via via si stanno mettendo su nei centri più colpiti. I volontari sono al lavoro, c'è chi prepara pasti chi offre bevande. Arrivano le coperte, si tirano su le tende. Si contano circa 3000 mila sfollati, ma le cifre sono destinate ad evolvere continuamente. A Casal Calenda gli sfollati hanno trovato alloggio negli Agriturismo. Sono sempre di più i cittadini che con l'avvicinarsi della notte si rifiutano di tornare nelle proprie case. Gli uomini arrivati in Molise sono 328 e sono partiti da Campobasso, dal Lazio, dall'Abruzzo, dalla Campania, dalla Puglia e dalla Marche. Alle 9 della sera le notizie continuano ad rincorrersi l'un l'altra. I tecnici continuano ad effettuare sopralluoghi, verificare la stabilità degli edifici, l'entità dei danni. Soltanto oggi si saprà qualcosa di più sul bilancio di questo terribile terremoto uno dei più forti degli ultimi anni. Il dottor De Marco, ex direttore del Servizio sismico nazionale, vittima dello *spoil system* spiega: «Tutta la fascia appenninica è ritenuta zona sismica soggetta a terremoti. Il problema vero ancora una volta lo stesso: la prevenzione, la programmazione. La prevenzione va fatta usando gli strumenti ordinari quale la pianificazione del territorio e il rispetto delle norme per l'edificazione di strutture in grado di resistere ai terremoti». Spiega se venissero rispettate le norme esistenti edifici in caso come questo appena verificatosi, potrebbero subire danni, ma lievi e non crolli. Ricorda che negli ultimi anni con le regioni si era avviata una collaborazione intensa proprio per studiare gli interventi da effettuare nelle zone a rischio. Il Molise tra queste. Adesso non è tempo di polemiche è tempo di mani che scavano, di tecnici che fanno sopralluoghi, di campi che vengono allestiti in fretta e furia, di donne uomini e bambini che prendono le loro cose e si preparano ad una notte al freddo. Ma da oggi, si inizierà anche a cercare di capire perché una scuola elementare e tante abitazioni di recente costruzione sono venute giù come fossero di carta velina.

olo Gamba nella chiesa di San Francesco. A Santa Croce di Magliano Teresa Colombo, 48 anni titolare di un bar ristorante dice: «qui nessuno ci ha prestato soccorso la mia casa si è praticamente aperta: ho filmato tutto con la telecamera. Non avevo mai visto una cosa del genere». Il suo paese conta 5000 mila anime e molti danni. Come a Bonefro, qualche chilometro più in là, dove un centro di riposo per anziani ha subito danni e i 42 ospiti sono stati trasferiti altrove. A Colle D'orto la Protezione civile ha evacuato la popolazione dalle proprie abitazioni. Anche qui sarà il campo sportivo ad ospitarli. Sono circa 6 le tendopoli che via via si stanno mettendo su nei centri più colpiti. I volontari sono al lavoro, c'è chi prepara pasti chi offre bevande. Arrivano le coperte, si tirano su le tende. Si contano circa 3000 mila sfollati, ma le cifre sono destinate ad evolvere continuamente. A Casal Calenda gli sfollati hanno trovato alloggio negli Agriturismo. Sono sempre di più i cittadini che con l'avvicinarsi della notte si rifiutano di tornare nelle proprie case. Gli uomini arrivati in Molise sono 328 e sono partiti da Campobasso, dal Lazio, dall'Abruzzo, dalla Campania, dalla Puglia e dalla Marche. Alle 9 della sera le notizie continuano ad rincorrersi l'un l'altra. I tecnici continuano ad effettuare sopralluoghi, verificare la stabilità degli edifici, l'entità dei danni. Soltanto oggi si saprà qualcosa di più sul bilancio di questo terribile terremoto uno dei più forti degli ultimi anni. Il dottor De Marco, ex direttore del Servizio sismico nazionale, vittima dello *spoil system* spiega: «Tutta la fascia appenninica è ritenuta zona sismica soggetta a terremoti. Il problema vero ancora una volta lo stesso: la prevenzione, la programmazione. La prevenzione va fatta usando gli strumenti ordinari quale la pianificazione del territorio e il rispetto delle norme per l'edificazione di strutture in grado di resistere ai terremoti». Spiega se venissero rispettate le norme esistenti edifici in caso come questo appena verificatosi, potrebbero subire danni, ma lievi e non crolli. Ricorda che negli ultimi anni con le regioni si era avviata una collaborazione intensa proprio per studiare gli interventi da effettuare nelle zone a rischio. Il Molise tra queste. Adesso non è tempo di polemiche è tempo di mani che scavano, di tecnici che fanno sopralluoghi, di campi che vengono allestiti in fretta e furia, di donne uomini e bambini che prendono le loro cose e si preparano ad una notte al freddo. Ma da oggi, si inizierà anche a cercare di capire perché una scuola elementare e tante abitazioni di recente costruzione sono venute giù come fossero di carta velina.